

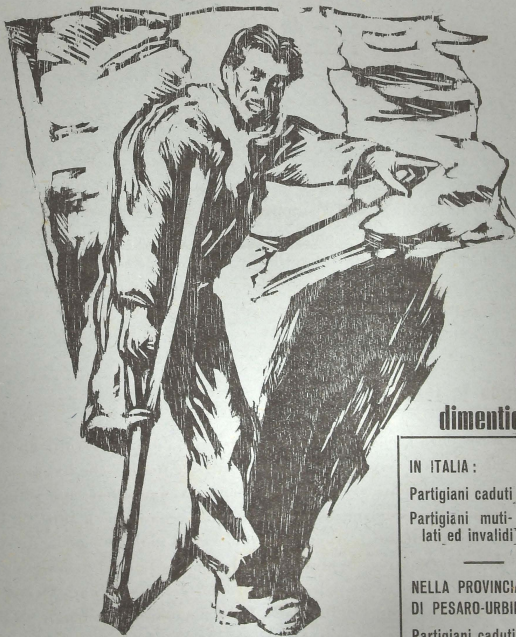
18 Dicembre 1949

PESARO

Teatro Rossini

Convegno Provinciale dei Partigiani

"Protesta contro le violazioni della Costituzione,
per la difesa dei valori della Resistenza Italiana,,



**Non
dimenticate !**

IN ITALIA :

Partigiani caduti 72.500

Partigiani muti-
lati ed invalidi 40.000

NELLA PROVINCIA
DI PESARO-URBINO :

Partigiani caduti . 120

Caduti per rappre-
saglia 183

La Resistenza accusa...

A CURA DEL COMITATO PROVINCIALE A. N. P. I. DI PESARO

Il processo alla Resistenza non si farà!

Cittadini!

Il patrimonio sacro del nostro secondo Risorgimento, i valori morali e storici della Resistenza sono minacciati da un'infame campagna volta ad infangare una delle pagine più luminose della nostra storia.

Partigiani e Patrioti sono sottoposti ad inchieste e misure di polizia che costituiscono un'autentica ingiuria a tutto il movimento di liberazione; le provincie dove più alto fu il numero dei Partigiani caduti, seviziati, massacrati, sono oggi teatro di una vergognosa speculazione antipartigiana che disonora l'Italia repubblicana e democratica.

Rispettino la Legge!

La Resistenza accusa, la Resistenza denuncia dinanzi a tutti gli italiani questa miserevole campagna e chiama tutti i cittadini che hanno a cuore la Repubblica a considerare in qual modo venga offesa non soltanto la legge, per cui non sono perseguibili le azioni compiute a tutto il Luglio 1945 contro i nazifascisti, e come non solo venga violata, con la diretta responsabilità governativa, lo spirito e la lettera della costituzione, ma come siano colpite le basi stesse morali e politiche del nuovo Stato Democratico Repubblicano, che trae origine dalla lotta popolare e nazionale di liberazione e venga così creata una situazione intollerabile.

La Resistenza denuncia lo sfrenato terrorismo antipartigiano scatenato nelle varie provincie d'Italia ed in particolare a **Modena, dove su 18.000 partigiani,**

ben 3.500 sono stati perseguitati, denunciati, fermati ed arrestati sotto le imputazioni più basse ed insultanti.

I Partigiani denunciano agli italiani le sistematiche persecuzioni contro i Combattenti della Libertà, persecuzioni arbitrarie ed inqualificabili che disonorano il Paese democratico. Valgono in proposito questi pochi esempi tra i tanti-troppo che si verificano in tutta Italia.

Così si trattano i Partigiani.

« Il Partigiano Severino Zuffi, arrestato nel 1947, venne assolto dalla magistratura. Nel maggio di quest'anno è stato nuovamente arrestato per lo stesso motivo e torturato fino a farlo impazzire. Attualmente si trova, innocente, nel Manicomio Giudiziario di Reggio Emilia come un delinquente impazzito ».

« Il Partigiano Domenico Cavalli di Sassuolo, arrestato dalla polizia, immobilizzato per 18 ore, è costretto alla fame, alla sete ed alla stanchezza ed è bastonato poi per 7 ore consecutive ».

« Il Partigiano Giuseppe Forapani di Novi è condotto dalla polizia nel suo podere e costretto a scavare una fossa perchè accusato di nascondere delle armi. Bastonato e gettato nella buca viene calpestato da un appuntato e minacciato di essere sepolto vivo ».

« E' ricercato dalla polizia l'eroe Partigiano pluridecorato Bisi Pietro, per avere fucilato nel febbraio '44 l'agente repubblicano Mastroianni Pietro, delatore dei partigiani e seviziato. Il Bisi ebbe il padre e il fratello assassinati dai nazifascisti ».

A Pesaro, il 27 di settembre, tutta la cittadinanza ha assistito alla violenta e ingiustificata carica della polizia contro un gruppo di partigiani che cantavano gli inni della Resistenza in risposta alle provocazioni fasciste del giorno precedente. Perfino il senatore Giuseppe Filippini (P.S.L.L.) ha dichiarato al Senato il giorno 26 novembre 1949:

« Poichè il contegno tenuto dalla polizia a Pesaro è contrario ai principi della Costituzione il Ministero dell'Interno deve intervenire contro quei funzionari di polizia che a Pesaro hanno abusato dei loro poteri ».

Mentre contro la Resistenza non si esita a violare leggi e principi costituzionali, si assiste d'altra parte ad un'indulgente e sfacciata riabilitazione dei traditori, fascisti; i criminali di guerra, i massacratori - quale Valerio Borghese - vengono

scarcerati, trovano ampia applicazione nell'amnistia cosicché si devono registrare sentenze di proscioglimento come le seguenti:

« Non costituiscono sevizie particolarmente efferrate (e deve perciò applicarsi l'amnistia) le percosse ai genitali e le ferite con coltello sotto le unghie, alle mani e al viso, se la vittima (un partigiano) poté il giorno stesso essere trasportata in altra località, il che dimostra la lievità delle ferite stesse ». (Corte di Cassazione - Proc. Jortin).

« Non costituisce sevizia particolarmente efferrata il sospendere un partigiano per i piedi e fargli fare da pendolo mediante pugni e calci, onde indurlo a dichiararsi colpevole e ad accusare i propri compagni ». (Corte Cassazione - Processo Carrera).

« Non è escluso dall'amnistia un Capitano delle Brigate Nere che dopo l'interrogatorio di una Partigiana la fa possedere dai suoi militi, uno dopo l'altro, bendata e con le mani legate, perchè tale fatto non costituisce sevizia ». (Corte Cassazione - Processo contro Progresso).

I Partigiani hanno salvato l'Italia

Mentre chi ha riscattato l'onore della Patria e l'ha salvata dalla disfatta completa è gettato in carcere, processato, perseguitato e seviziato, i responsabili delle stragi, rapine, razzie, torture compiute dai fascisti repubblicani in collaborazione con i tedeschi a danno dei patrioti e delle popolazioni inermi circolano liberamente, ed a loro carico nessuna autorità sta indagando per scoprire e punire i colpevoli.

Nella nostra stessa Provincia gli innocenti martiri della frazione di **Fragheto** e di **Casteldelci** attendono ancora giustizia, i fucilati di **Tavullia, Urbania, Urbino, Pesaro, Macerata Feltria** ecc., i Partigiani catturati e massacrati su delazioni e ad opera dei traditori fascisti aspettano ancora che i responsabili siano portati a rispondere ed a pagare il loro tradimento.

Si arriva al punto che dei criminali fascisti girino sfacciatamente nelle nostre Città, si permette ad essi di riorganizzarsi nel M. S. I. e di manifestare pubblicamente le loro idee fasciste, come è avvenuto nel comizio tenuto a Pesaro il 26-9-1949.

Su tutte le stragi, su tutti i delitti, su tutte le infamie commesse dai repubblicani si è gettato il colpo di spugna; nessuno indaga, nessuno ricerca, mentre i Partigiani sono chiamati a rendere conto di ogni loro azione, nonostante esista una precisa dichiarazione del Comando del Corpo dei Volontari della Libertà,

firmata dal Generale Cadorna, Parri, Longo, Mattei (de), Argenton (pli), nella quale fra l'altro è detto: «Nel periodo della Resistenza erano stati conferiti al predetto Comando da parte del C. L. N. A. I., quale organo riconosciuto dal Governo italiano e dal comando alleato, pieni poteri per quanto attendeva alla necessità della lotta contro il nemico. In forza a tali poteri, il Comando Generale aveva impartito alle formazioni dipendenti e notificato norme di condotta per regolare l'amministrazione della giustizia anche nei confronti dei gerarchi fascisti responsabili di tradimento e di collaborazione col nemico invasore, nei riguardi sia delle persone, sia dei beni.

Stante la loro piena legalità, le predette disposizioni e norme di condotta costituiscono la legge del tempo, applicabile nel periodo della resistenza fino alla completa liberazione e pertanto da applicarsi tuttora ogni qualvolta l'autorità giudiziaria debba inquisire o giudicare in ordine a presunti reati commessi nel periodo predetto, da partigiani o ritenuti tali».

La Resistenza imporrà il rispetto della Costituzione

E' vero quindi, ed i fatti ne sono una prova, che l'azione denigratrice antipartigiana è penetrata in vari organismi dello Stato; non si fa nulla per difendere il patrimonio nazionale della Resistenza, ma invece, per opera di alcuni Ministri, si è dato il via a tutta l'azione per mettere il movimento Partigiano sotto processo.

A chi giova questa campagna contro i Partigiani?

Il popolo italiano lo ha già compreso; l'offensiva è stata scatenata da quelle forze politiche che hanno interesse a cancellare la pagina della Resistenza italiana, da quelle forze che intendono precludere al popolo la via del progresso, la via delle riforme sociali ed economiche, in nome delle quali i Partigiani hanno combattuto e versato il proprio sangue allo scopo di dare all'Italia un avvenire di pace, libertà e progresso civile.

Si vuole soffocare la voce della Resistenza perchè non si getti l'allarme al popolo italiano per il pericolo di guerra contro l'URSS.

I nemici della pace sanno che i Partigiani, che hanno già lottato contro la guerra, sarebbero pronti ad insorgere contro chi volesse provocare nuove sciagure al Paese ed all'umanità.

I Partigiani italiani sono nel Fronte delle forze internazionali che dalla Cina, all'URSS, ai paesi di democrazia popolare sono presenti in tutti i paesi del mondo; i Partigiani giurano dinanzi al popolo italiano

che essi saranno in prima fila nella lotta per la Pace, giurano che impediranno con tutti i mezzi che l'Italia diventi una base aerea americana, che il nostro popolo divenga bersaglio di un nuovo conflitto, che gli italiani vengano usati come carne da cannoni per gli interessi capitalistici.

Processi e persecuzioni non faranno rinunciare i Partigiani agli ideali della Resistenza, essi lotteranno insieme a tutto il popolo per il raggiungimento di questi obiettivi di rinnovamento democratico e per portare lo Stato sul binario tracciato dal secondo risorgimento.

Il Governo non può e non deve dimenticare i principi informatori ed innovatori che furono alla base della Resistenza. Se dimentica ciò esso è al di fuori del Paese e tradisce la sua stessa origine storico-politica.

L'offensiva reazionaria, il riorganizzarsi del fascismo, la campagna antipartigiana sono le premesse per riportare l'Italia alla rovina.

Noi non minacciamo nessuno, ma diciamo tranquillamente che questo non sarà più possibile perchè imponenti sono le forze nel mondo che lottano per la pace.

Il popolo italiano ha già perdonato una volta; ci sono i rinnegati di ieri che fanno i rinnegati anche oggi; ancora una volta noi diciamo: non continuate, lavorate per un'Italia libera, pacifica, operosa! Se questo nostro ripetuto appello alla concordia nazionale non verrà ascoltato, ricadrà intero sulle spalle dei nemici della Costituzione e del popolo il peso delle loro responsabilità.

Per una Repubblica libera, democratica, progressiva!



Nobili - Via XI Febbraio

*17/12/49
Via Stella 0701 f. 2
No. 100
Il Direttore
P. Pally*

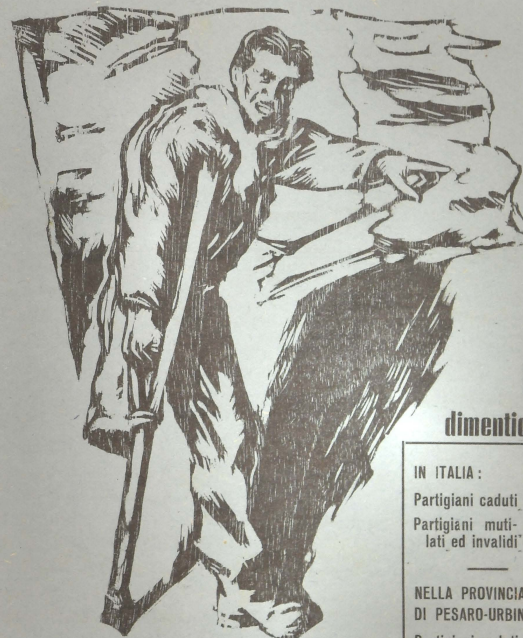
18 Dicembre 1949

PESARO

Teatro Rossini

Convegno Provinciale dei Partigiani

“Protesta contro le violazioni della Costituzione, per la difesa dei valori della Resistenza Italiana.”



Non dimenticate!

IN ITALIA:
Partigiani caduti 72.500
Partigiani mutilati ed invalidi 40.000

NELLA PROVINCIA DI PESARO-URBINO:
Partigiani caduti . 120
Caduti per rappresaglia 183

La Resistenza accusa...